



Federazione Regionale USB Veneto

## Actv, gli stipendi non si toccano



Venezia, 02/04/2021

Prosegue la rigidità della dirigenza di Actv a Venezia, supportata dall'amministrazione comunale, riguardo la disdetta di tutti gli accordi integrativi. Perché se c'è la pandemia la colpa è di chi lavora e pertanto la ricaduta deve essere sui loro stipendi, non su quelli di dirigenti o amministratori politici. La crisi la paghino le famiglie dei lavoratori.

Noi stiamo dicendo e diremo sempre NO.

Nonostante la disponibilità al confronto per una soluzione pacifica nei tavoli appositi, al fine di uscire dall'emergenza pandemica, l'azienda rifiuta ogni tentativo e prosegue col suo progetto di ridimensionamento strutturale, perché gli introiti a Venezia dipendono dal turismo: bisogna cambiare struttura, lavorando di più per prendere meno.

La domanda sorge spontanea: cosa succederà quando i turisti torneranno? Ci restituiranno il maltolto? Crediamo proprio di no.

Quanto sta accadendo a Venezia potrebbe succedere in qualsiasi azienda di tpl italiana, quindi bisogna tenere gli occhi ben aperti.

L'azienda non convoca e provocatoriamente prosegue con gli atti unilaterali e con la trasmissione di disposizioni di servizio applicative dimostrando, ancora una volta, che l'obiettivo è la riduzione dei servizi agendo sul costo del personale, così a fine anno dirigenti e amministratori si spartiranno anche il premio di risultato

Il rischio di avere un livello di reddito e occupazionale ridotti è molto alto per chi lavora.  
Esistono i motivi per procedere anche per vie legali attraverso un articolo 28.

La nostra organizzazione sindacale sarà sempre accanto ai lavoratori, contro ogni ingiustizia.

**Alberto Cancian**

**USB Lavoro Privato Venezia**

Venezia 02/04/2021